



ORDINE degli INGEGNERI
della
PROVINCIA di SIENA

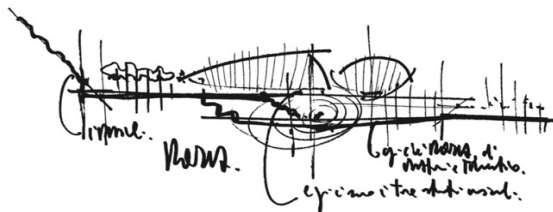
organizza la seguente:

VISITA TECNICA QUALIFICATA

MAXXI MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO (ZAHA HADID)



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA (RENZO PIANO)



10 MAGGIO 2019 - ROMA

Crediti Formativi Professionali (C.F.P): 3

08:30	Registrazione Partecipanti
08:45	Ritrovo presso piscine Acquacalda
	Partenza su bus Gran Turismo
11:30	VISITA GUIDATA AL MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo
13:00	Pranzo Libero
15:00	VISITA GUIDATA ALL'AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA
16:30	Rientro a Siena

ISCRIZIONE ON LINE :

<https://siena.ing4.it/ISFormazione-Siena/>

La partecipazione all'evento comporta un
costo di 45,00 € da versare all'Ordine
degli Ingegneri di Siena con bonifico
bancario sul conto corrente IBAN
IT6000867314200002000022087

**La quota comprende viaggio in pulman
A/R, biglietti di ingresso al museo e
Visite Guidate**

Numero massimo di partecipanti 45

**La visita tecnica avrà luogo con almeno
30 adesioni.**

MAXXI

Museo nazionale delle arti del XXI progettato dall'architetto Zaha Hadid e gestito dall'omonima fondazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

La sede del MAXXI si trova nel quartiere Flaminio di Roma.

Nel luglio del 1998 viene bandito dalla Soprintendenza Speciale Arte Contemporanea, su incarico del Ministero per i Beni Culturali, del nuovo polo nazionale, culturale ed espositivo, dedicato all'arte e all'architettura contemporanea.

La giuria internazionale è chiamata a valutare 273 candidature, tra cui vengono selezionati i 15 progettisti ammessi alla seconda fase, che nei tre mesi successivi elaborano i progetti di concorso.

Le linee di indirizzo del concorso prevedevano di integrare il progetto con il contesto del quartiere Flaminio, di conservare l'edificio che affaccia su via Guido Reni e il grande corpo a due piani al confine con la chiesa parrocchiale, di creare spazi aperti lungo il perimetro del progetto, di porre attenzione all'illuminazione naturale e al controllo ambientale, di creare continuità nella circolazione e nei percorsi.

A fine febbraio 1999 la giuria seleziona il progetto vincitore, realizzato da Zaha Hadid.

È un campus multifunzionale che compone e integra diversi spazi articolati e complessi: funzioni museali e laboratori di ricerca, spazi di accoglienza e servizi di supporto al museo, funzioni commerciali e spazi per eventi, percorsi di collegamento interno e strade pedonali di carattere urbano si intrecciano su più livelli in un sistema dinamico e continuo. Gli studi e gli schizzi preliminari denunciano un'attenta lettura del contesto e delle preesistenze, tanto che la giuria sceglie il progetto non solo per la creatività della soluzione architettonica proposta, ma anche per la sua capacità di integrarsi nel tessuto urbano circostante.

Nel luglio 1999, viene approvata la legge che istituisce il "Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee", prevedendo al suo interno il Museo delle Arti contemporanee e il Museo dell'architettura, finanziandone la progettazione e la realizzazione, oltre che il funzionamento e l'acquisizione delle prime opere. Il Centro prende il suo nuovo e definitivo nome: MAXXI, Museo nazionale delle arti del XXI secolo.



AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA

L'Auditorium Parco della Musica è un complesso multifunzionale di Roma, realizzato per ospitare eventi musicali e culturali di varie tipologie. Fu inaugurato il 21 aprile 2002 con l'apertura della Sala Sinopoli; il 21 dicembre dello stesso anno fu poi aperto il resto del complesso e inaugurata la Sala Grande (intitolata a Santa Cecilia). Si sviluppa su un'area di 55.000 m² nel quartiere Flaminio, tra la Villa Glori, la collina dei Parioli e il Villaggio Olimpico, ed è stato progettato dall'architetto italiano Renzo Piano. I volumi principali del complesso sono costituiti dalle tre sale da concerto, allocate in edifici di diverse dimensioni, con una forma che richiama quella di uno scarabeo; le tre sale sono coperte con lastre di piombo e disposte a raggiera intorno a un anfiteatro all'aperto, la cavea, che può accogliere circa 3.000 spettatori. Lo spazio circostante, dove le costruzioni non superano l'altezza della cavea, è occupato da altre strutture – ambienti di servizio, studi di registrazione, sale prove – mentre attorno all'insieme degli edifici corre un vasto terrazzo praticabile. Da qui, tra la sala Santa Cecilia e la sala Sinopoli, sono visibili i resti della villa romana venuti in luce durante la costruzione del complesso (la cui scoperta comportò una sostanziale modifica del progetto originario di Piano), i cui reperti sono esposti in un piccolo museo ricavato sotto la cavea. Oltre alle tre sale da concerto la struttura comprende anche il Teatro Studio, tre diversi studi di registrazione, e il foyer. Sono stati aperti un bar, un bar-caffetteria, un bar-ristorante e una grande libreria. Il complesso ospita anche gli uffici della Fondazione Musica per Roma, che gestisce la struttura, e dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, della quale è sede principale. Renzo Piano, vincitore del concorso a inviti del 1993, ha lavorato in sinergia con Jürgen Reinhold dello studio Müller-BBM di Monaco di Baviera, che si è preoccupato di dotare le tre sale di un'acustica ottimale, e con l'architetto paesaggista Franco Zagari che si è occupato della consulenza urbanistica e degli spazi esterni.

